

IL GIORNALE DEL VITROTTI



Prossimi Eventi

17/03

Laboratorio di Teatro

18/03

Corso di Teatro

19/03

Laboratorio di Musica

19/03

Ginnastica

21/03

Laboratorio di Cucito

23/03

Ginnastica



Cronaca della Settimana

Continuiamo a parlare di questo mese pazzerello!

Dovete sapere che Marzo dà avvio al calendario astronomico, inaugurato dall'Equinozio di Primavera. Questo fenomeno, che cade il 20 o 21 del mese, vede il sole allinearsi perpendicolarmente alla linea dell'equatore, facendo in modo che il giorno e la notte abbiano eguale durata.

Lo stesso si verifica al 22 o 23 di settembre con l'Equinozio d'Autunno.

STORIA DI UN ARTISTA

Giorgio de Chirico

Giorgio de Chirico nasce nel 1888 a Volos (Grecia), fratello maggiore di Alberto Savinio, pittore, poeta e musicista.

Giorgio, che si specializzò soprattutto sulla pittura, iniziò, da molto giovane, a seguire un corso di disegno presso la Scuola politecnica di Atene. Dal 1906 al 1908, dopo aver salutato la Grecia, studiò all'Accademia di Belle Arti di Monaco. A partire dal 1910, le letture di **Nietzsche** lo spinsero a produrre i primi autoritratti e paesaggi metafisici.

Durante la Prima Guerra Mondiale, de Chirico venne ricoverato all'ospedale militare di Ferrara. Qui incontrò **Carlo Carrà e Filippo De Pisis**, altri grandi esponenti della sua pittura Metafisica.

Pittura che, tra l'altro, fu fondamentale per la nascita del gruppo dei Surrealisti.

Nel 1926 raggiunse il Movimento del Novecento in netta opposizione al modernismo.

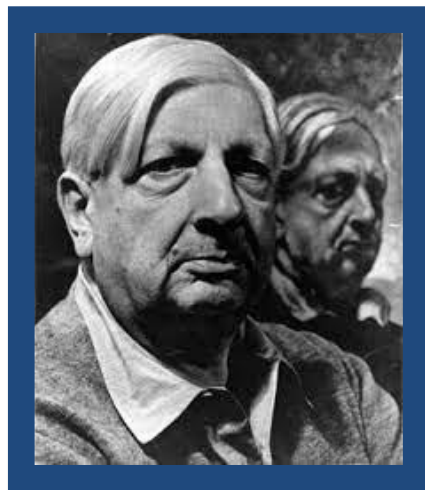
De Chirico venne criticato per questa sua scelta e perse molti contatti nel mondo dell'arte, come i Surrealisti che gli girano le spalle.

Il pittore si spense a Roma nel 1978.

Come già detto, a lui si deve la creazione della Pittura Metafisica, ideologia pittorica che fu fondamentale per lo sviluppo dell'arte figurativa del primo 900.

Secondo l'ideologia metafisica l'immagine del sogno susciterebbe desiderio e sorpresa, offrendosi da un lato al dormiente con la sua realtà, dall'altro al di là delle umane possibilità di azione in lui latenti. Il sogno travalica le funzioni cerebrali di spazio, tempo, causalità e coglie una realtà più vera. Quel senso di sorpresa e quel raggiungimento di una realtà non contingente sono, per De Chirico, lo scopo della pittura metafisica.

Nella prossima pagina potrete osservare alcune opere del protagonista di questo articolo.



La Ricetta della settimana: Baccalà al forno

Gli ingredienti:

- 680 g di Baccalà dissalato
- 250 g di Cavoletti di Bruxelles
- 2 rametti di Rosmarino
- 1 rametto di Salvia
- ½ Porro
- 400 g di Senape
- 90 g di Vino bianco
- 90 g di Olio extravergine d'oliva
- Pepe nero q.b.
- Sale fino q.b.

Ricetta:

Per realizzare il baccalà al forno per prima cosa tagliate il filetto di baccalà (già dissalato) in quattro pezzi (1-2). Lavate e affettate il porro. Lavate i cavoletti di Bruxelles, eliminate le foglie più esterne se risultano un po' sciupate, quindi tagliateli a metà. Tritate finemente salvia e rosmarino. Tenete da parte questi ingredienti e occupatevi della salsa di condimento: in un bicchiere dal bordo alto versate il vino bianco, la senape, l'olio di oliva e metà del trito di erbe previsto dalla ricetta. Frullate tutto con un mixer ad immersione fino a ottenere una salsa liscia e omogenea. In una ciotola mescolate il porro ai cavoletti di Bruxelles e condite con una parte dell'emulsione; regolate di sale ma moderatamente, considerando che il baccalà, se pur dissalato, risulterà comunque piuttosto sapido. In una pirofila leggermente oliata sul fondo, versate il contorno già condito e disponete al centro i filetti di baccalà, che irrorerete con l'emulsione rimanente. Pepate e distribuite la parte restante del trito di aromi. Cuocete in forno statico preriscaldato a 200° per circa 35-40 minuti (controllate di tanto in tanto la cottura, perchè potrebbe variare in base alla grandezza dei filetti). A cottura ultimata sfornate la pirofila e servite il baccalà al forno ben caldo accompagnandolo con il contorno di verdure!



Fonte: Agrodolce.it



Gli Amici di Piero e Paquito

Palmino il Rospo del Suriname

Ciao, siamo il Gatto Piero e il Pappagallo Paquito, e ci piacerebbe parlarvi, all'interno dei numeri del giornale, di alcuni nostri amici!

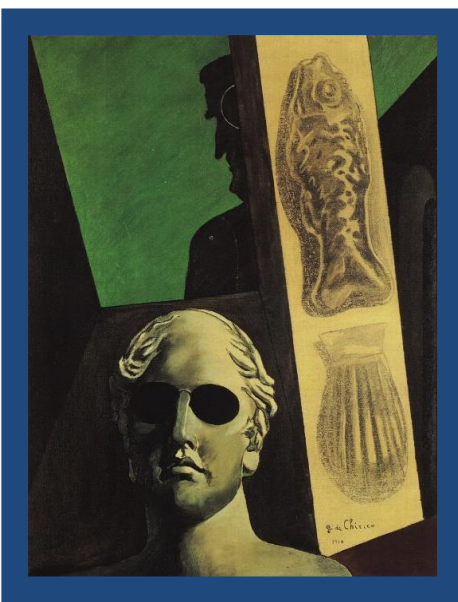
Palmino è un caro amico di Paquito. È un anfibio molto strano, il suo corpo è infatti piatto con testa trinagolare. Fa parte dei Pipidi, famiglia di anfi sprovvisi di lingua. La femmina di questi rospi è solita tenere le uova sulla propria schiena e le tiene con sé per ben tre mesi!

Piero e Paquito

La Piccola Mostra alcuni quadri di De Chirico



Canto d'Amore,
1914



Ritratto di
Apollinaire,
1914



Ettore e Andromaca, 1917

A Spasso coi Savoia

Vie, Piazze e monumenti della nostra Torino

Il corso di cui parliamo oggi è quello che collega Piazza Solferino a Piazzale Costantino il Grande. Il personaggio di questo articolo, tra l'altro, non dà solo il nome ad un corso, ma anche ad una fermata della metro di Torino.

Stiamo parlando di **Re Umberto**, di cui citiamo due frasi scritte dal giornalista Indro Montanelli. *“Re Umberto I è il meno biografato di tutti i Savoia, almeno da Carlo Alberto in poi”*. *“All'Italia umbertina, Umberto dette solo il nome e un taglio di capelli e baffi”* e *“... il carattere glielo dette molto di più sua moglie Margherita, che fu forse l'unica donna nella storia di quella dinastia patriarcale, a sopraffare con la sua personalità quella del marito”*.



Umberto nacque a Palazzo Reale a Torino nel 1844 da **Vittorio Emanuele duca di Savoia** (futuro primo re d'Italia) e dalla moglie **Maria Adelaide d'Asburgo Lorena**.

Trascorse la sua gioventù nel castello di Moncalieri insieme ai fratelli Amedeo ed Oddone. Lì studiò e si formò tramite l'esercizio in diverse specialità come le esercitazioni militari, l'equitazione, la scherma, la ginnastica e la danza. Umberto non si dimostrò uno studente particolarmente volenteroso, la sua passione era l'esercito e la cavalleria.

Prese parte alla Terza guerra d'Indipendenza nel 1866 dove ebbe modo di dimostrare la sua abilità militare e il suo coraggio, tanto da guadagnarsi in battaglia la medaglia d'oro e gli elogi di Nino Bixio. Finita la guerra Umberto passò molto tempo nella Villa Reale di Monza, la sua preferita, anche per la vicinanza con la dimora della **duchessa Eugenia Litta**, l'amore della sua vita.

Suo malgrado Umberto per ragioni di stato sposò sua cugina **Margherita** (della regina Margherita e del matrimonio abbiamo già parlato, ricordate?). Il matrimonio fra reali, d'altro canto, non aveva come obiettivo la felicità ma la continuazione della dinastia.

Margherita venne a sapere ben presto della relazione che il marito aveva con Eugenia, ma, naturalmente, cercò sempre di non farlo pesare (anche se a corte tutti lo sapevano). Umberto aveva in Margherita la moglie di rappresentanza, capace di fare di casa Savoia un mito, in Eugenia Litta l'amante e la confidente. Di questo Margherita fu, come abbiamo detto, sempre consapevole, tant'è che compì un gesto di grande umanità il giorno della morte di Umberto: fece chiamare Eugenia e le permise di pregare da sola davanti al corpo del suo amante.

Ma parliamo ora della sua morte, che non avvenne per cause naturali.

Dovete sapere che Umberto amava andare in mezzo alla gente, girare in carrozza aperta e a cavallo, malgrado avesse subito negli anni già due attentati.

Tanta libertà di movimento gli fu fatale nel terzo attentato che subì, il 29 luglio 1900, a Monza per mano di Gaetano Bresci, un giovane operaio rimasto fortemente sdegnato, come gran parte della popolazione, per la repressione avvenuta nel sangue dei moti di Milano del 1898.

In quella data, infatti, moltissime persone scesero in piazza contro le condizioni di lavoro e l'aumento del prezzo del pane dei mesi precedenti. Lì persero la vita per colpa della sanguinaria repressione che venne guidata dal generale Bava Beccaris. Ma ciò che mosse davvero Bresci, secondo molte ipotesi, non fu solo la repressione, bensì il fatto che Beccaris ottenne poi onorificenze e fu, in seguito, nominato Senatore del Regno.

**Ci vediamo la prossima settimana,
di Giovedì in Giovedì ci trovate sempre qui!**